

L'economia, il report

Imprese, le sfide innovazione e Ai Startup da primato

► Capua, focus sul sistema produttivo con Università e Camera di Commercio

► In crescita presenze turistiche e occupati export più debole, edilizia e agricoltura ok

LO STUDIO

Giulio Sferragatta

Economia casertana fortemente proiettata verso le sfide del futuro, tra digitalizzazione e intelligenza artificiale. Se ne è parlato ieri mattina, a Capua, nell'Aula Magna del Dipartimento di Economia dell'Università "Luigi Vanvitelli". Sul tema hanno relazionato docenti universitari ed esperti del settore, che si sono confrontati sull'evoluzione del comparto produttivo in provincia di Terra di Lavoro, con particolare riguardo ai settori dell'industria e dei servizi. "L'economia casertana tra presente e futuro", il titolo dell'evento promosso e organizzato dall'ateneo, con la collaborazione della Camera di Commercio di Caserta, di "Punto Impresa Digitale" e del centro studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne".

Con la moderazione di Mario Sorrentino, direttore di Startup Lab dell'università, dopo i saluti del pro rettore agli affari economici della "Vanvitelli", Riccardo Macchioni, del direttore del dipartimento di Econo-

CIOCIA: «LAVORO, ADESSO FORMARE NUOVI ATTORI»
DE SIMONE: «DIGITALE, CREARE ECCELLENZE»
SCHIAVONE: «PUNTARE SU QUALITÀ E TECNOLOGIE»

mia, Maria Antonia Ciocia, del presidente della Camera di Commercio, Tommaso De Simone, e del presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone, sono intervenuti il responsabile degli osservatori sui fattori di sviluppo del centro studi "Tagliacarne", Paolo Cortese, l'amministratore di "Italrobot, Gaetano Capasso, e il docente universitario Diego Matricano. Dalla valutazione dei dati analizzati nel corso del confronto, è emerso un quadro economico che per la provincia ha palesato, nel periodo post Covid, un ciclo di crescita marcato.

IL TREND

L'economia casertana ha evi-

denziato particolare elasticità, a dispetto dei fattori speculativi dell'ultimo periodo. Nel 2023 sono aumentati - più che in altre parti d'Italia - i numeri delle startup innovative (24,4 ogni centomila abitanti rispetto al 21,8 nazionale), e gli indici percentuali dei prestiti alle famiglie (+2,3 % rispetto al -0,4%), delle presenze turistiche (+12,7% rispetto al +8,5%), delle società di capitali (+5% rispetto al 3%), e delle imprese attive (+0,4% rispetto al -0,6%). Cresce anche il numero degli occupati (+2,5% rispetto +2,1%). Percentuali maggiori in agricoltura (+21,8%), nel settore edilizio (+4,5) e nel commercio e ricettività (+10,5%). Anche

se in flessione, la provincia si difende - rispetto al dato nazionale - nel mercato immobiliare (-2,1% rispetto al -9,7%) e sui prestiti alle imprese (-3,8% rispetto al -5,1%). Più debole, invece, l'export (-2,7% rispetto al -0,3%), così come minore è il dato concernente il personale di difficile reperimento (37% su 45%). I risultati economici sviluppati da Paolo Cortese per il centro studi "Tagliacarne" hanno evidenziato «un percorso ciclico con discreta crescita della produttività e aspettative di maggior incremento del fatturato per il 2024». Meglio l'industria, con il 51% delle aziende che confida in un aumento degli introiti, rispetto a quelle dei servizi (40,4%).



IL COMPARTO Incoraggianti i numeri per l'edilizia in provincia

L'ANALISI

L'analisi dell'economia casertana ha offerto notevoli spunti di riflessione. «Cerchiamo di interpretare - dice Ciocia - con la nostra offerta formativa, le dinamiche economico-aziendali e sociali che stanno pervadendo il Paese e in particolare ci siamo soffermati sull'economia casertana. L'obiettivo è formare i nuovi attori del mondo del lavoro, che siano coerenti con quello che il mercato richiede». L'imprenditoria e gli operatori economici percepiscono nitidamente il peso dell'innovazione. «Viviamo il

tempo della rivoluzione digitale - ha sottolineato De Simone - grazie alla rete e all'intelligenza artificiale. Bisogna creare un percorso di economia fatto di eccellenze». Sulla stessa linea anche Schiavone: «L'economia locale è a chiara trazione industriale. Il cambiamento dell'industria ci porta a investire sulla transizione digitale. C'è un mondo che sta cambiando, che dobbiamo comprendere. L'industria può trarre un forte contributo dalla competitività e dalla produttività attraverso la tecnologia, che consente di affrontare il futuro con maggiore serenità e di conservare posizioni di mercato. Dobbiamo continuare a puntare sulla qualità dei nostri prodotti e sulle tecnologie che, se guidate nel miglior modo, ci daranno maggiori possibilità di crescere e di rafforzare il valore della nostra industria». Il messaggio è diretto: dare spazio alle innovazioni per tutelare il "Made in Italy". «Ci vogliono - ha rimarcato Capasso - più aziende di robotica, più intelligenza artificiale, applicazioni tecnologiche. L'automazione può aiutare a integrare anche i mestieri che stanno scomparendo». «In riferimento alla provincia di Caserta - ha evidenziato Matricano - possiamo dire che le startup sono ormai consapevoli dei settori su cui puntare per innovare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA Ieri mattina al Dipartimento di Economia di Capua della "Vanvitelli" il focus sul sistema produttivo casertano

Parto indolore in ospedale servizio h24 per le mamme

LA SANITÀ

Ornella Mincione

«Molte donne sono spaventate non dal parto in sé, quanto dal dolore che ne deriva. Noi le aiutiamo ad eliminare questa paura, senza rinunciare all'esperienza del parto naturale». Così, con queste semplici parole, il direttore della Ginecologia e Ostetricia dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta Luigi Cobellis offre una definizione di parto indolore frutto di un percorso multidisciplinare all'interno del nosocomio a rilievo nazionale. L'iniziativa nasce, su forte impulso della direzione strategica guidata dal manager Gaetano Gubitosa, dalla sinergica collaborazione tra le Unità operative di Ostetricia e Ginecologia a direzione universitaria, Anestesia e Rianimazione, Sale Operatorie, rispettivamente dirette da Luigi

Cobellis, Pasquale De Negri, Concetta Gallo, che hanno puntato su un team dedicato h 24, costituito da medici, ostetriche e infermieri, coordinati dall'anestesista Lorenzo Russo Raucci.

IL PRIMARIO

Il Sant'Anna e San Sebastiano è tra le quattro aziende ospedaliere nella regione Campania ad aver avviato questo tipo di offerta assistenziale. «Esiste un ambulatorio dove le gravide si recano per visite e controllo. In questo modo, al momento del parto, conosciamo la storia della paziente candidabile al partoanalgesia, da

ATTIVO IL PERCORSO MULTIDISCIPLINARE CHE COINVOLVE VARI REPARTI NEL 2023 REGISTRATE BEN 1.358 NASCITE

un lato viene accompagnata dai ginecologi e dalle ostetriche nel travaglio e dall'altro dagli anestesisti che si preoccupano del dolore che lei potrebbe affrontare», spiega Cobellis. L'esecuzione dell'analgesia a travaglio di parto iniziato, se restano confermate le condizioni cliniche di idoneità, può essere somministrata dall'anestesista sia nella fase iniziale, quella dilatativa, sia nella fase espulsiva a dilatazione completa. Dopo un periodo di rodaggio di due mesi, il servizio dedicato al partoanalgesia è ora h24: «siamo riusciti tutti insieme all'attivazione dell'h24 grazie alla presenza degli anestesisti che afferiscono alla terapia intensiva», continua il primario.

Nel 2023 sono stati 1.358 i nascituri dell'azienda Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta: di questi il 60% sono frutto del parto naturale, mentre il restante 40% cesareo, tra pregressi (perché dopo precedenti parti cesarei) e primari. Grazie all'attivazione del par-



LA SALA Attivo percorso multidisciplinare per il parto indolore

toanalgesia h24 «vogliamo condurre le donne alla scelta del parto naturale, che ancora oggi fa paura. Tra l'altro ad incidere c'è il dato dell'età media delle primipare: oggi è di 32, 32 anni e mezzo, mentre trent'anni fa era di 26 anni».

I DIRETTORI

«Metodiche efficaci - evidenzia il direttore della Terapia intensiva De Negri - che non interferiscono con lo svolgimento del travaglio.

Il dolore della contrazione viene reso sopportabile. Le tecniche analgesiche permettono di bloccare soltanto i nervi che trasmettono il dolore dell'utero, usando piccolissime dosi di farmaco che resta confinato nel punto in cui viene iniettato, senza diffondersi in tutto il corpo e senza diffondersi al nascituro».

La partoanalgesia, dichiara il direttore sanitario del San Sebastiano Angela Anneschiarico «si somma agli altri importanti tra-

guardi raggiunti dall'azienda negli ultimi due mesi: il potenziamento del dipartimento Cardiovascolare con l'aumento dei posti letto in Cardiocirurgia e in Chirurgia Vascolare; il potenziamento del percorso icus con l'attivazione h24 della Neuroradiologia Interventistica. Con la partoanalgesia offriamo alle future mamme una possibilità di scelta in più e per farlo, valorizzando le competenze interne all'azienda, siamo voluti partire con un servizio garantito da subito h24. Con la partoanalgesia aggiungiamo un tassello importante all'attività di terapia del dolore che, negli ultimi anni, l'azienda ospedaliera ha significativamente implementato».

Ostetricia e Ginecologia segue la donna in tutte le fasi della gravidanza, del parto e del post parto. L'unità operativa di Neonatologia con Tin e Tne, diretta da Italo Bernardo, si prende cura del neonato dal primo vagito agli screening pre dimissione e ai controlli post dimissione. Una particolare attenzione è rivolta alla promozione dell'allattamento al seno con il rooming-in, che offre al piccolo nato la possibilità di restare nella stanza di degenza con la sua mamma per l'intera giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA